

**POLITICA**

A Roma Speranza continua la sua "battaglia" a Renzi e in Basilicata i problemi si sommano

Pd: l'attendismo infiamma gli animi

Mentre cresce la platea degli insofferenti, Pittella aspetta ancora per decidere sul Rimpasto

di SALVATORE SANTORO

POTENZA - Non passa quasi giorno che qualcuno del Pd non chieda a Luongo di prendere una decisione o di far qualcosa per accelerare questo, o quello.

Ieri è toccato a Lucia Sileo (vedi lettera a pagina 7) chiedere pubblicamente al segretario regionale di indire il congresso cittadino subito. Due giorni fa da palazzo San Gervasio, i renziani locali chiedevano sempre a Luongo di far qualcosa per rimettere in moto il partito nel loro comune. Il giorno prima era stato, invece, il consigliere regionale Mario Polese (in un passaggio dell'intervista a questo giornale) a chiedere a Luongo tra le altre cose un'accelerazione sul congresso cittadino di Potenza. E ancora lo stesso tema è sollevato periodicamente anche dal senatore Salvatore Margiotta sui social network. Senza contare che il segretario sarà arrivato almeno a una trentina di lettere aperte a lui indirizzate dai territori.

E Luongo? Per il momento tace e tutto



Sopra Luongo al centro una Direzione Pd rimane fermo. Ma intanto è evidente che nel Partito democratico le questioni non si tengono più. Insomma il tappeto è diventato troppo piccolo per poterci mettere sotto altra polvere.

Senza contare che le prossime elezioni amministrative in 18 Comuni lucani fanno trattenere il fiato in più di una piazza. Matera su tutte dove la corsa di Adduce non è così agevole. E dove comunque il giorno dopo il voto (qualsiasi sia il risultato) rischia di esserci una resa dei conti. Poi c'è Potenza dove il Partito democratico inizia a implodere.

In tutto questo si sta giocando (ormai è chiaro a chiunque) una complicata quanto delicata gestione della verifica regionale. Il rimpasto della giunta sempre annunciato a momenti tarda ad arrivare con il malcontento di chi si sentiva già assessore che inizia a serpeggiare. Carmine Vaccaro della Uil ha iniziato a tuonare. Inevitabile. Gli altri restano abbottonati in attesa.

E c'è Luca Braia. Lui è sempre favoritissimo per entrare nell'esecutivo regionale a breve. Ma intanto la nomina non arriva. La questione rimane ancorata al Pd. Il presidente della Regione continua a "sperare" in un'apertura di Luongo e degli altri big non renziani per chiudere

la partita almeno con due nomine su quattro. Ma la chiusura del resto del Pd è granitica. E intanto da indiscrezioni autorevoli inizia a emergere anche una questione renziana. Arrivati a questo punto non sono pochi quelli che vedrebbero meglio un rimpasto dopo Matera. Ma non tutti. Braia e Antezza sicuramente no. Questo fine settimana comunque dovrebbe essere decisivo: ci sarà una riunione dei renziani. Alla fine delle quali ci sarà la decisione: Braia subito o dopo le amministrative. Uno stop comunque sarebbe una sorta di "fuori-gioco" visto che un pò tutti fuori dall'area renziana hanno accettato di buon grado l'ingresso di Braia in giunta al posto di Ottati. Ma passano i giorni.

Intanto su un altro fronte continua la "battaglia" di Roberto Speranza contro il premier Matteo Renzi. Ieri alla Camera sulla riforma della scuola è andato di scena l'ennesimo scontro. E così la febbre sale. E salirà ancora.

s.santoro@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'INTERVENTO SULL'IMMIGRAZIONE**

Fenomeno destinato a crescere, la Regione Basilicata acceleri

di GIANNINO ROMANIELLO

POTENZA - La dimensione del fenomeno migratorio, nella nostra regione, attualmente ha un'incidenza sulla popolazione pari al 2,6 per cento, ma il fenomeno è destinato a crescere, considerata la positiva scelta effettuata, di accogliere altri 400 cittadini extracomunitari, come emerso nella riunione di ieri tenutasi in Prefettura.

Urge a questo punto, accelerare l'iter teso a dotare la Regione Basilicata di una legge regionale che normi la tutela, l'accoglienza e l'integrazione.

È necessario trattare il tema della migrazioni con un grande senso di rispetto per questo esercito di disperati che sbarcano con imbarcazioni di fortuna sulle nostre coste, alla ricerca di "Pane e libertà".

Le migrazioni sono inevitabili, sono risposte strategiche che le persone attuano in reazione a un mondo attraversato da guerre, molte crisi e da disuguale distribuzione della ricchezza.

È necessario che le istituzioni, si interrogino sulla necessità di contrastare la "macchina del fango" di chi mal digerisce le politiche per l'accoglienza e l'integrazione degli immigrati e per il

sostegno ai rifugiati.

È doveroso da parte delle istituzioni adoperarsi affinché ci sia una corretta "informazione", spiegare alla comunità tutta, partendo da progetti informativi mirati, soprattutto nelle scuole, che i soldi che vengono destinati ai rifugiati politici o ai richiedenti asilo, fanno parte di un pacchetto comunitario a cui partecipano tutti gli stati membri della Comunità Europea. Non si tratta quindi di fondi di Stato Italiani, si tratta di fondi che solo in parte versa il nostro Paese e che dovrebbero essere restituiti all'Europa nel caso non venissero spesi del tutto.

Chi barbaramente sostiene che per i rifugiati, si sottraggono soldi per il welfare o agli invalidi, fa del puro e becero sciacallaggio politico sulla pelle di tanti uomini e donne che mettono a repentaglio la loro vita, alla ricerca della libertà. Per tali ragioni urge, come detto prima, una legge tesa a normare tutti gli aspetti che attengono all'arrivo degli immigrati e rifugiati politici nella nostra regione.

È fondamentale che si punti sul ruolo del mediatore culturale, al fine di disporre di soggetti specializzati e in possesso di specifici requisiti per l'erogazione

di servizi di mediazione, accompagnamento e orientamento dei cittadini stranieri migranti e dei rifugiati, nonché per facilitare i loro rapporti con le istituzioni pubbliche e private e l'accesso ai servizi e alle prestazioni in diversi ambiti. Soprattutto per quanto attiene le donne, che talvolta per questioni religiose e culturali rifiutano alcune cure, risulta fondamentale la figura del mediatore culturale, e quindi la dotazione di tale figura in tutte le aziende sanitarie della nostra regione.

In una regione come la nostra, attraversata da un forte fenomeno di spopolamento, questo, può essere moderato dai fenomeni migratori, in termini di rafforzamento della base demografica, nonché intesi come risorsa tesa a garantire in maniera diretta la salvaguardia di alcuni servizi ai cittadini, nonché la tutela di posti di lavoro, penso alla scarsa natalità che spesso obbliga nei nostri piccoli comuni della Basilicata a chiudere plessi scolastici, perché impossibilitati ad attivare delle classi. Ma ancora, anche in forma indiretta, contribuendo alla nascita di nuove forme di imprenditoria sociale, sorrette da forti competenze di lavoro qualificato e



Giannino Romaniello

quindi anche la possibilità di sviluppo di forme di autoimpiego.

Al fine di evitare populismo e forme di speculazione da parte di chi tenta di costruire consenso politico contrapponendo gli italiani ai migranti, è necessario inoltre, che le istituzioni si facciano carico di rendere trasparente tutti gli aspetti relativi alla gestione dell'accoglienza, chiedendo alle associazioni di rendere pubbliche tutte le voci relative alla gestione dell'accoglienza, i contributi ricevuti, le spese sostenute, i criteri di selezione degli alloggi - appartamenti che ospitano i rifugiati, tutto questo per scongiurare che l'accoglienza non diventi altro che un "puro Business" per qualcuno e ne tantomeno mezzo di clientela politica.

Interrogazione di Rosa (Fdi)

«Non ci sono i soldi per i dializzati»

POTENZA - «La rivoluzione pitteliana rimane indietro sull'erogazione dei contributi ai dializzati, fermi al febbraio 2014. E i soldi sono finiti. Lo avevamo detto nella discussione sulla finanziaria che i fondi stanziati dal governo Pittella per i rimborsi ai dializzati ed ai nefropatici non erano risorse adeguate a coprire il fabbisogno. E infatti i 2,5 milioni di euro stanziati per il 2015 sono stati sufficienti a coprire solo il secondo semestre del 2013 e gennaio e febbraio 2014».

Lo afferma il consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Gianni Rosa che ha presentato una nuova interrogazione, dopo quella del 10 luglio 2014, per chiedere spiegazioni alla Giunta. «Dalla risposta dell'assessore Franconi alla precedente - evidenza Rosa - era emerso che la struttura regionale era notevolmente in ritardo con i pagamenti: a luglio 2014 i rimborsi erano stati erogati fino a giugno 2013. In sostanza, nessuna rassicurazione né certezze ai cittadini che aspettavano da tempo che un loro diritto, il pagamento dei contributi che gli spettano, venisse rispettato. Oggi, si ripresenta la grave problematica». «Ancora una volta la politica del fare - conclude Gianni Rosa - si dimostra "politica degli slogan". A discapito dei cittadini».